

PER NICOLA PEDONE

doi: 10.54103/mde.i13.1.32438

UNA VOCE PERSONA

Stefano Valanzuolo

ABSTRACT IT

Stefano Valanzuolo rende omaggio a Nicola Pedone, ricordandolo come un professionista impeccabile, capace di trasformare il mezzo radiofonico in uno spazio di condivisione autentica grazie a una curiosità intellettuale viva e al garbo nel mettere a proprio agio chiunque avesse di fronte. Attraverso il ricordo personale e l'affetto espresso dal pubblico, il testo celebra la natura umana della sua voce, capace di creare legami profondi che superano la distanza dell'etere. Il racconto culmina in un episodio emblematico della sua discreta generosità, testimonianza del sostegno silenzioso e della stima che Pedone sapeva offrire, lasciando un'impronta indelebile in chi ha avuto il privilegio di incrociare il suo cammino.

Parole chiave: Nicola Pedone, Rai Radio3, critico musicale, conduttore radiofonico, Klaus Georg Koch, Frankfurter Allgemeine

ABSTRACT EN

Stefano Valanzuolo pays tribute to Nicola Pedone, remembering him as an impeccable professional, capable of transforming the radio medium into a space of authentic sharing thanks to a vibrant intellectual curiosity and a graceful ability to put anyone he encountered at ease. Through personal recollection and the affection expressed by his audience, the text celebrates the human quality of his voice—a voice able to create deep bonds that transcend the distance of the airwaves. The narrative culminates in an emblematic episode of his quiet generosity, a testament to the silent support and esteem that Pedone knew how to offer, leaving an indelible mark on those who had the privilege of crossing his path.

Keywords: Nicola Pedone, Rai Radio3, music critic, radio host, Klaus Georg Koch, Frankfurter Allgemeine



Ho il privilegio, ormai da non pochi anni, di fare parte della bella famiglia di Radio3. Quando entrai in quel mondo, in punta di piedi e col rispetto dovuto a un'istituzione importante, trovai dei punti di riferimento preziosi sui quali avrei scoperto, poi, di poter fare affidamento con serenità. Uno di questi è stato Nicola Pedone. Ne conoscevo la voce, da ascoltatore frequente di Radio3, e fu bello associare la gentilezza dei toni a quella della persona, incontrandolo finalmente.

Nicola era una garanzia. Andare in onda da Roma e collegarsi con Milano o con Torino sapendo che ci sarebbe stato lui, in diretta, dall'altra parte dell'ipotetico filo, era rassicurante. Nicola, infatti, sapeva gestire i tempi, sapeva esaudire la curiosità dell'ascoltatore, sapeva mettere a proprio agio l'interlocutore: non soltanto l'ospite prestigioso di turno, ma persino il conduttore, incluso quello agli esordi, arrivato in punta di piedi. E disponeva, tra le altre, di una dote essenziale per chiunque facesse il suo mestiere di divulgatore, autore, giornalista, ricercatore: la curiosità. Una curiosità vivida e militante, che si manifestava attraverso riflessioni, rimandi o allusioni: tutti elementi di condivisione possibile, in fondo, perché la radio è proprio un grande spazio condiviso.

Della comunità di Radio3 fanno parte, a pieno titolo e da sempre, i tanti ascoltatori che, sfruttando ogni canale social, non mancano ogni giorno di far conoscere le proprie emozioni, suscitate da un semplice ascolto musicale o, bontà loro, da un intervento da studio. Quando si è diffusa la notizia triste della scomparsa di Nicola, sono stati loro a invadere la rete e la redazione di messaggi carichi di empatia affettuosa. Non c'era nulla di formale, in quei pensieri affidati al web, piuttosto il senso di gratitudine nei confronti di una voce sentita come *persona*, affidabile fino in fondo come sarebbe stato – del resto – lo sguardo di Nicola, se solo l'avessero incrociato.

Pochi anni fa, ho conosciuto, a Napoli (che è la mia città), il corrispondente del Frankfurter Allgemeine, Klaus Georg Koch. Era stato Nicola, vecchio amico di Klaus, a mettermi in contatto e io, per pochi giorni, accompagnai volentieri l'ospite tedesco tra chiese, biblioteche e qualche bar. Scoprii, in quella circostanza, che a Klaus erano state riferite varie cose belle sul mio conto, certo esagerando; il saperlo, però, mi riempì di gioia, perché i miei contatti con Nicola – che quelle referenze aveva voluto dispensare – erano stati fuggevoli, certo più rari di quanto mi sarebbe piaciuto che fossero. Ecco: non so se abbia fatto in tempo a ringraziare Nicola Pedone anche per il suo endorsement delicato; e non so neppure se possa valere come ringraziamento, adesso, questo piccolo scritto. Ma ci provo comunque, con affetto.